

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

UNA BUONA NOTIZIA

Non è esagerato dire che la notizia della liberazione delle due Simone ha fatto tirare un sospiro di sollievo alle popolazioni di mezzo mondo. L'attenzione per la loro prigionia, concretizzata in tante forme di testimonianza, ha superato infatti ogni barriera e ogni ideologia. Nel nostro Paese opposizione e maggioranza per la prima volta si sono trovate convintamente unite sulle iniziative da prendere; occidentali e arabi hanno cooperato per trovare i canali giusti che permettessero un esito positivo del sequestro delle quattro persone avvenuto in Iraq; cattolici e musulmani hanno pregato ed operato assieme per la loro incolumità; donne di ogni etnia e religione hanno manifestato in Europa come in Asia a favore della pace e per il rilascio da parte dei sequestratori di Simona Pari e Simona Torretta.

Quando intorno alle 18 di martedì 29 settembre la notizia ha preso a diffondersi e con essa il passaparola, in molti la gioia si è mescolata all'emozione ed in alcuni casi spontaneo è stato l'applauso liberatorio.

E' stato così per noi che, con i giovani partecipanti al Viaggio di studio, avevamo in corso un incontro con le autorità del territorio. Alla notizia le reazioni sono state spontanee e comuni: gli sguardi, pur illuminati dalla gioia, non hanno nascosto quell'improvviso luccichio degli occhi, specchio di intimi sentimenti quasi mai contenibili, e il silenzio della sala è stato rotto per qualche istante da fragorosi battiti di mano.

Da quanto si è letto nelle cronache dei giorni successivi all'evento un po' ovunque è avvenuta la stessa cosa. La buona notizia ha rotto, sia solo per poco, quell'interminabile elenco di tragiche informazioni che senza interruzione ci giungono con i mezzi più diversi in tempo reale. Esse elencano atti di inaudita violenza, atroci ed efferati delitti, sequestri e rapimenti, bombardamenti e stragi terroristiche e ci fanno vedere bambini, donne, gente inerme, che soccombono al fanatismo dei kamikaze o ai tanti oggetti di sterminio che colpiscono a caso, e tante altre barbarie perpetrate dall'uomo contro altri uomini. Tutto questo produce certamente sconforto, ma a volte anche genera un atteggiamento fatalistico, di supina accettazione, di incapacità a reagire, a ribellarsi, di impotenza.

Avevamo vissuto da vicino, sempre in correlazione con la guerra in Iraq, la morte del giornalista Enzo Baldoni, di cui non si è riusciti ancora a ottenere il rilascio dei resti mortali, ed ancora prima quella del giovane cuoco Fabrizio Quattrocchi e le efferate barbariche decapitazioni di altri ostaggi. Niente quindi induceva a sperare in un diverso comportamento, da parte dei sequestratori, verso le giovani volontarie, che dedicavano a Bagdad tutto il loro impegno nell'aiutare i bambini ed i più disagiati.

Invece ecco la buona notizia, che, appena giunta, ci ha emotivamente coinvolti, ma poi ha generato, oltre a qualche inopportuna dichiarazione delle due giovani che il sistema mediatico ha particolarmente sottolineato, alcune positive riflessioni per il futuro.

E' difficile trarre conclusioni e definire teoremi da quanto accaduto per le due Simone. Un dato di fatto è però sotto gli occhi di tutti: quando non vi sono divisioni nei comportamenti, quando vi è comunanza di intenti negli obiettivi da perseguire, quando si uniscono gli sforzi e nessuno rema contro, di certo alcuni risultati si possono raggiungere. E quando è in gioco la vita di una sola persona, costi quello che costi, purchè non siano in discussione principi e valori irrinunciabili, un tale comportamento è doveroso, così come sono giustificati i modi e i mezzi a cui si ricorre.

Lo si è fatto per Simona Pari e Simona Torretta; occorre farlo ancora per salvare tante altre giovani vite che nulla hanno a che vedere con i belligeranti, con le ideologie suicide e con gli interessi economici che spesso determinano lo scatenarsi di conflitti da cui poi non si sa come uscirne.

Devoluzione: Cantiere aperto

Sostanziali modifiche alla Parte II della Costituzione

■ La Camera dei Deputati ha iniziato a discutere le proposte del Governo relative alla devoluzione, al trasferimento cioè di alcune competenze dallo Stato alle Regioni. Si tratta di uno dei punti che ha qualificato il programma della Lega Nord, da sempre sostenitrice di un federalismo che renda il più possibile autonome le Regioni nella organizzazione e nella gestione del proprio territorio. A tali proposte si sono sempre opposti i partiti dell'opposizione, ma consistenti distinguo si sono avuti anche tra quelli di maggioranza. Dopo un ampio e acceso dibattito un qualche accordo nel centro destra si è trovato e su questa intesa si sta discutendo in Parlamento. L'opposizione però mantiene, nonostante l'astensione di alcuni partiti sull'art. 1 riguardante la costituzione del Senato federale, un suo fermo giudizio negativo sull'intero impianto di riforma, ritenendolo non solo pericoloso per l'unità nazionale, ma anche complessivamente più oneroso per lo Stato e quindi per i cittadi-

ni. Notevoli e particolarmente espliciti sono stati i richiami del Presidente della Repubblica, ma anche dei Presidenti della Camera e del Senato Casini e Pera, perché sulle riforme della Costituzione vi fosse un'ampia maggioranza e perché non si sminuisse il ruolo del Senato della Repubblica. Tali voci per ora sono rimaste inascoltate e, se, come detto, si eccettua il voto sul Senato federale, l'opposizione in modo compatto ha manifestato la sua contrarietà ad ogni altra proposta. Le modifiche che si intendono apportare riguardano soprattutto il Titolo V della Carta costituzionale, quell'insieme di articoli cioè

che definiscono i compiti di Regioni, Province e Comuni. Soprattutto per le Regioni si prevede di attribuire loro dirette competenze e responsabilità in alcuni settori importanti quali, la scuola, la sanità e la polizia urbana; inoltre esse acquisirebbero l'autonomia impositiva, strumento essenziale del federalismo fiscale. Tali innovazioni, secondo quanti esprimono parere contrario, attenuerebbero l'unità nazionale e potrebbero creare Regioni di serie A e di serie B. Tenuto conto infatti delle attuali differenze economiche esistenti tra loro, se venisse meno l'azione pere-

(segue a pagina 2)



Il Presidente della Camera Casini ed il Ministro per le Riforme Calderoli durante i lavori in Aula.

Emigrazione in Valle Camonica

Presentati da Camunitas e Gente Camuna i risultati di una ricerca



■ In un convegno molto partecipato e tenutosi presso il Centro S. Siro di Breno, sono stati presentati i risultati di una ampia ricerca sul fenomeno migratorio che ha vissuto la Valle Camonica fin dai tempi più remoti. L'Associazione "Gente Camuna", che da 40 anni segue tale fenomeno e mantiene i rapporti con le migliaia di cittadini che hanno dovuto emigrare in altri Paesi per

necessità di lavoro e con le generazioni che si sono susseguite, ha inteso affrontare, con questa indagine storica, l'analisi delle cause e degli effetti che la partenza di migliaia di persone ha determinato nel territorio. Lo studio è stato coordinato dalla Fondazione "Camunitas", costituita nel 1991 con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale della Valle, e realizzato da studiosi e ricercatori della Valle di provata competenza. L'obiettivo della ricerca, è stato detto nel corso dell'incontro, è anzitutto di carattere culturale, ma va considerato anche l'effetto che essa può avere sul piano sociale, politico ed economico. L'indagine su

un fenomeno così rilevante consente infatti di dare organicità alle conoscenze finora acquisite e di arricchirle con dati e raffronti più attuali. Inoltre l'iniziativa, secondo i promotori, si pone come un primo tassello per avviare una indagine più ampia che interessi il territorio provinciale e regionale. Hanno introdotto i lavori gli interventi dei Presidenti dei due enti; il dott. Giuseppe Camadini si è detto particolarmente compiaciuto per questa sinergica collaborazione con "Gente Camuna", mentre Nicola Stivala ha voluto anzitutto richiamare le motivazioni che hanno de-

(segue a pagina 2)

In Valle 26 giovani dell'America Latina

Un impegnativo programma per far scoprire la terra dei loro antenati

■ Promosso dall'Associazione Gente Camuna, col contributo della Regione Lombardia e col patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Brescia, della Comunità Montana e Consorzio BIM di Valle Camonica, si è concretizzato il progetto che prevedeva l'accoglienza di 25 giovani discendenti di emigrati camuni o lombardi.

Le richieste di partecipazione sono state oltre 70, testimonianza questi del desiderio di tanti giovani di concretizzare un loro sogno, di potere cioè osservare e conoscere da vicino ciò che hanno appreso attraverso il racconto dei loro nonni o bisnonni.

Dopo un viaggio impegnativo, quasi tutti provengono dall'America Latina, Argentina, Brasile, Uruguay, sono stati accolti dai responsabili dell'Associazione, hanno cominciato a socializzare tra loro, hanno acquisito i primi contatti con il territorio, con la sua storia, la sua cultura, le sue tradizioni, la sua economia e le sue istituzioni.

L'interesse di 26 ragazzi, la cui età è compresa tra i 16 e i 25 anni, si è subito manifestata, così come sono stati apprezzati gli obiettivi che l'as-



Il gruppo dei 24 partecipanti al viaggio di studio col presidente Stivala (a sinistra nella foto) e la signora Marisa, dopo la lezione tenuta dal Prof. Eugenio Fontana.

sociazione si è posti nel proporre il progetto.

Tra questi rilevante è la conoscenza o il miglioramento delle conoscenze della lingua italiana.

Tali competenze infatti agevolano la comunicazione e creano le condizioni per un rapporto più intenso che faccia superare negativi stereotipi e contribuisca a migliorare le relazioni tra i popoli. Va anche considerato che questi giovani hanno nel loro DNA i profondi motivi che li legano al nostro Paese.

Per loro l'Italia è una seconda Patria e vogliono conoscerla perchè da essa si sen-

tono attratti.

Le origini dei loro avi sono camune o lombarde, ma, pur essendo rilevante il desiderio di tornare alle origini, essi si sentono Italiani e cercano in ogni modo, nonostante le immense difficoltà, di recuperare anche formalmente la cittadinanza italiana.

La Comunità della Valle li ha accolti con sentimenti di amicizia, quasi con affetto, volendo anche testimoniare di non aver dimenticato quanti, in momenti difficili ed in anni ormai remoti, si sono dovuti allontanare dalle loro case, dai loro piccoli paesi della pur ricca regione lombarda.

Le Istituzioni civili, militari e religiose infatti, tramite i loro rappresentanti, hanno tutte voluto esprimere di persona i loro sinceri sentimenti di benvenuto e accogliere questi giovani con testimonianze di sincero affetto.

A queste prime impressioni faremo seguire nel prossimo numero le loro considerazioni sull'esperienza vissuta, con l'augurio non solo che sia stata positiva, ma soprattutto, come è avvenuto per le altre edizioni, generi altre opportunità di conoscenza e di relazioni.

Devoluzione: cantiere aperto

(segue da pagina 1)

quativa dello Stato non tutti i cittadini fruirebbero degli stessi servizi e soprattutto di servizi di uguale qualità. Le modifiche andrebbero ad intaccare anche i compiti del Capo dello Stato, sottraendo alle sue attuali responsabilità quella di sciogliere le Camere per attribuirle al Capo del Governo, che in tal modo accentuerebbe i suoi poteri a scapito degli organi di garanzia di principi democratici e dell'equilibrio tra i diversi organi dello Stato. Al Presidente della Repubblica invece, considerata anche le diatribe sul caso

Sofri, verrebbe riconosciuta la potestà di concedere la grazia ad un detenuto senza la controfirma dell'atto da parte del Ministro competente.

Si tratta di lavori in corso e non mancheranno gli intoppi o gli ostacoli prima di giungere alla conclusione dell'impegnativo iter procedurale previsto dalla stessa Costituzione.

Peraltro anche i Presidenti delle Regioni, nel corso della Conferenza con il Governo, hanno giudicato macchinoso il progetto di riforma ed hanno chiesto di ap-

portare sostanziali modifiche migliorative. L'opposizione infine, se non subentrano accordi con la maggioranza, ha già anticipato la volontà di sottoporre la riforma, una volta approvata dal Parlamento, a referendum confermativo secondo quanto previsto dall'art. 138 della Costituzione in vigore. In questo caso la legge, se votata da una maggioranza non qualificata, e cioè dai due terzi dei componenti delle singole Camere, potrà essere promulgata solo dopo l'esito della consultazione referendaria e solo se sarà approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Emigrazione in Valle Camonica

(segue da pagina 1)

terminato negli anni del secondo dopo guerra la costituzione dell'Associazione e quindi salutare i giovani partecipanti al "Viaggio di studio in Valle Camonica" testimonianza del fenomeno migratorio di questa Valle e della nostra Regione.

"Questi ragazzi, ha detto Sti-

vala, sono qui perchè si sentono parte delle nostre comunità, vogliono conoscere da dove hanno origini le loro radici, vogliono approfondire gli aspetti culturali, ma non solo, della nostra Nazione.

Per loro è la seconda Patria e si sentono ad essa parti-

colarmente vicini".

Hanno avuto quindi inizio le relazioni tenute da Oliviero Franzoni, Enrica Occhi, Renata Bressanelli, Maurizio Ricci, con una interessante dimostrazione sull'utilizzo di internet per avere notizie su familiari emigrati, ed Enrico Tarsia. Attraverso le loro approfondite analisi ed i numerosi dati raccolti consultando testi e

Brebemi: La Regione approva il preliminare

Forse nel 2005 l'inizio lavori. Proteste degli agricoltori

■ La Regione Lombardia, sia pure con prescrizioni che hanno fatto lievitare il costo preventivato, ha recentemente approvato il progetto preliminare della direttissima Brescia-Bergamo-Milano, da anni oggetto di studio con l'obiettivo di ridurre il quotidiano intasamento della attuale autostrada, sulla quale circolano mediamente oltre 100.000 veicoli, con punte vicine ai 300.000. Per la realizzazione di tale importante infrastruttura di circa 50 Km con quattro viadotti ed una galleria di 1.300 metri, si è costituita una società di cui fanno parte la Camera di Commercio e tutte le Istituzioni locali.

Il costo iniziale era stato previsto in 725 milioni di euro, ma dopo le prescrizioni della Regione occorre aggiungere altri 200 circa; ciò comporta da parte di tutti i soci un nuovo impegno finanziario.

Il tracciato è previsto in due corsie più corsie di emergenza da Brescia a Caravaggio; nel tratto successivo fino al casello di Cassano d'Adda le corsie invece sono tre.

Soddisfazione per questo primo ok del Pirellone è stata espressa dal presidente della Camera di Commercio di Brescia Francesco Bettoni, il quale si è augurato che nel cor-

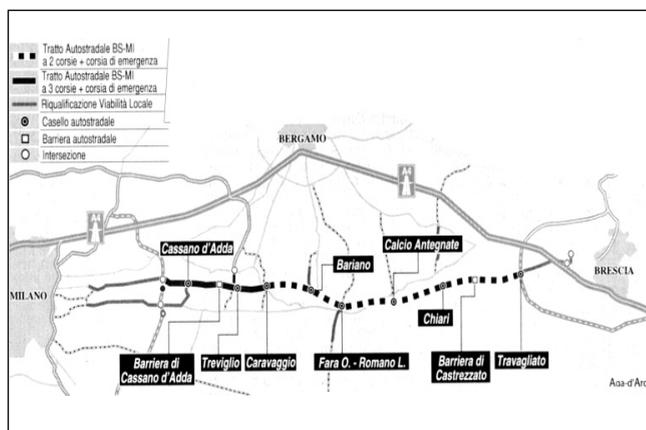
so dell'estate del prossimo anno si possa procedere all'apertura dei cantieri.

Non mancano comunque le proteste ed il dissenso su tale opera che, per le sue dimensioni, incide su un territorio in cui le aziende agricole sono diffuse ed efficacemente organizzate. La Col-diretti infatti si è fatta interprete delle preoccupazioni dei suoi associati evidenziando il danno economico che la realizzazione di una tale infrastruttura, a cui si aggiunge quella dell'alta velocità ferroviaria, arreca loro. I tracciati infatti attraversano tenute e cascine che da secoli svolgono attività connesse con l'agricoltura o con la zootecnia.

La loro ipotesi è quella di abbandonare il progetto Brebemi e di studiare la riqualificazione e l'ampliamento della attuale rete viaria.

Sicuramente una tale proposta inciderebbe molto meno sul territorio, ma, al punto in cui si è giunti sembra improbabile una marcia indietro.

La Regione peraltro non è intenzionata a modificare il tracciato e non ha preso parte all'incontro coordinato dal Presidente della Provincia di Milano che si proponeva l'obiettivo di trovare soluzioni ai problemi insorti.



Il tracciato della Brebemi approvato dalla Regione Lombardia.

ricercando negli archivi, il tema dell'Emigrazione Camuna è stato ampiamente trattato partendo dai secoli più lontani e fino ai nostri giorni.

Se infatti il Convegno è stato introdotto con lo studio di Franzoni su "L'emigrazione in Antico Regime", si è concluso, dopo la relazione di Enrico Tarsia sull'attività dell'Associazione "Gen-

te Camuna", con il pensiero sentito ed emozionante della giovanissima Camilla, discendente di avi partiti da Sonico, che con le sue parole di gratitudine e di speranza per il futuro ha fatto sintesi dei veri motivi che la ricerca si propone: far conoscere a chi ormai lo ignora il nostro passato, per meglio capire i nuovi flussi migratori di oggi.

Costituito il nuovo CGIE

Franco Narducci confermato Segretario Generale

■ Dopo le elezioni della primavera scorsa tenutesi nei quattro Continenti alle quali hanno preso parte gli Italiani residenti all'estero, si è costituito l'organismo più rappresentativo dell'emigrazione: il Consiglio Generale Italiani all'Estero. Ne fanno parte 94 membri, di cui 65 sono elettivi e 29 di nomina della Presidenza del Consiglio su designazione delle organizzazioni nazionali dell'emigrazione, dei partiti con rappresentanza parlamentare, dei sindacati, dei patronati. Il Consiglio è presieduto dal Ministro degli Affari Esteri, mentre viene eletto il Segretario Generale, al quale è assegnato il compito della convocazione dell'Assemblea e del Comitato di Presidenza, ne dirige i lavori e dà esecuzione all-



Franco Narducci,
Segretario Generale
del CGIE.

le deliberazioni assunte. A tale importante carica è stato riconfermato Franco Narducci che risiede e opera a Zurigo. Come Associazione "Gente Camuna" abbiamo avuto modo di seguire ed apprezzare il lavoro svolto in precedenza e le importanti iniziative assunte a sostegno

dei nostri emigrati. Ci complimentiamo quindi per la riconferma e gli porgiamo gli auguri di buon lavoro. Narducci in questo importante incarico sarà sostenuto da quattro vice presidenti i quali, con altri 11 membri costituiranno il Comitato di Presidenza. Il lavoro dell'Assemblea del CGIE sarà agevolato da quello delle sette Commissioni Tematiche e da quelle Continentali. In precedenza le Commissioni Tematiche erano sei. Si è aggiunta quella sulle "Nuove Migrazioni I Generazioni Nuove" volendo così testimoniare l'attenzione per le nuove categorie di migranti, per i giovani emigrati all'estero, figli di emigrati, di origine italiana.

I membri del CGIE eletti suddivisi per Paese (65)

Europa e Africa del Nord (27):

Belgio (4): Calamera Michele, Carozza Elio, Marzo Fernando, Tricoli Stefano. **Francia - Principato di Monaco (5):** Cabone Salvatore, Farina Giovanni, Bechi Aldo, Fais Alessandra, Erio Carlo Domenico. **Germania - Austria (5):** Conte Tommaso, Montanari Mauro, Segoloni Gianfranco, Cristalli Michele, Del Vecchio Franco. **Gran Bretagna - Irlanda (3):** Losi Lorenzo, Nola Melchiorre, Bertali Alberto. **Lussemburgo (1):** Tommasi Mario. **Paesi Bassi (1):** Mauro Giorgio. **Spagna, Grecia, Turchia, Israele (1):** Romagnoli Massimo. **Svezia, Danimarca (1):** Cecconi Oscar. **Svizzera, Croazia, S. Marino (5):** Narducci Franco, Schiavone Michele, Nardi Dino, Pompei Rudeberg Anna, Micheloni Claudio. **Algeria, Marocco, Etiopia, Kenia (1):** Santellocco Franco.

Paesi anglofoni extraeuropei (16)

Australia (4): Fedi Marco, Randazzo Nino, Costa Daniela, Papandrea Franco. **Canada (5):** Bucchino Gino, Di Giovanni Alberto, Rapanà Giovanni, Marozzi Domenico, Di Trolio Rocco. **Stati Uniti (5):** Nestico Pasquale, Mangione Silvana, Centofanti Enzo, Della Nebbia Valter, Sorriso Augusto. **Sud America (2):** Pinna Riccardo, Nanna Giuseppe.

America Latina (22)

Messico, Centro-America (1): Piazza Marina. **Argentina (8):** Pallaro Luigi, Gazzola Mariano, Arona Maria Rosa, Romanello Marcello, Toniut Adriano, Pinto Gerardo, Nardelli Francisco Fabian, Buttazzi Riccardo Ernesto. **Brasile (4):** Pieroni Claudio Joao, Aaraldi Mario, Petruzzello Walter Antonino, Laspiro Antonio. **Cile (2):** Castellani Paolo, Garbarino Juan Antonio. **Colombia, Ecuador (1):** Salvarezza Marina. **Perù (1):** Caneipa Giacomo. **Uruguay (2)** Narducci Filomena, Palermo Renato. **Venezuela (3):** Colletta Michele, Collevicchio Nello, Di Martino Ugo.

I membri del CGIE nominati (29)

Associazioni Emigrazione (10)

Frizzera Mario (CTIM), Consiglio Michele (Acli), Bosio Mario (AIE), Saporito Learco (ANFE), Lorenzi Aldo (Azzurri), Tassello Graziano (CSER), Sandirocco Luigi (FILEF), Inchingoli Antonio (MCL), Azzia Domenico (UNAIE), Locatelli Domenico (Migrantes).

Partiti politici (7)

Zizzola Claudio (FI), Lombardi Norberto (DS), Ferretti G. Luigi (AN), Monelli Angelo (Verdi), Bontempi Archimede (Lega N.), Pascalis Francesco (UDC), Neri Luciano (Margherita).

Confederazioni Sindacali e Patronati (12)

Amaro Andrea (CGIL), Ciucci Oberdan (CISL), Mollicone Nazzeno (UGL), Fatiga Francesco (UIL), Volpini Roberto (ACLI), Bruzzese Antonio (INCA), Latronico Francesco (CIU), Castellengo Mario (ITAL-UIL), Lodetti G. Luca (INAS-CISL), Siddi F. Angelo (FNS), De Sossi Domenico (FUSIE), Pozzetti Claudio (Org. Frontalieri CGIL).

In barca a remi da Genova alla Guyana

Alex Bellini, di Edolo, sfida l'Atlantico. Partenza il 10 ottobre

■ Alex Bellini è un giovane alpinista di 25 anni; è nato a Edolo, ma vive in Aprica e in diverse circostanze si è fatto notare per iniziative da primati e quasi tutte al di fuori dello scialpinismo, che pure rimane la sua attività preferita. Ha partecipato infatti alla maratona di New York nel 2000, a quella delle Sabbie in Marocco due anni dopo ed ancora nel 2002 ad una gara in Alaska di 600 chilometri in slitta. Lo scorso anno, sempre in Alaska, ha preso parte ad una analoga gara di 1400 chilometri percorsi in 27 giorni. Il prossimo impegno avrà come ambiente il mare. Alex Bellini infatti, dopo aver seguito a lungo un corso di vela, si accinge ad affrontare con una barca a remi l'attraversamento in solitaria dell'oceano Atlantico. Partirà da Genova il 10 ottobre prossimo e presume di toccare le coste dell'America nel febbraio 2005. Per circa 5 mesi cioè non avrà altro orizzonte che l'estensione infinita del mare con tutte le sue avversità e tutti i suoi pericoli. A



Arturo Bellini
accanto all'imbarcazione su
cui attraverserà l'Atlantico.

forza di braccia dovrà solcare 7200 chilometri prima di concludere il suo eccezionale viaggio.

Utilizzerà una barca di 7 metri di lunghezza e 1,8 di larghezza, priva di qualsiasi strumento di propulsione che non siano i remi. Il navigatore solitario non avrà alcun supporto esterno, solo in caso di estremo pericolo dovrà azionare un congegno per l'intervento di soccorso.

Ciò però significherà la fine del tentativo.

Un apposito rilevatore collegato ad un radar internazionale monitorerà continuamente la sua posizione.

Gite scolastiche nei piccoli paesi

Dalle metropoli ai borghi di montagna tra prati e cascine

■ L'iniziativa è di Legambiente; con lo slogan "I ragazzi di città scoprono le mucche" si è voluto proporre alle scuole italiane ed in particolare a quelle delle grandi città, una inversione di tendenza per consentire ai giovani discenti di conoscere da vicino quella realtà contadina che ormai sembra totalmente sconosciuta ai più. La proposta prevede che le classi di scuole elementari e medie cittadine adottino un piccolo comune dalle particolari caratteristiche ambientali e socio-economiche in cui sia ancora possibile godere di estese di verde ed osservare gli animali da cortile che razzolano liberamente per le strade e le mucche che, scotendo il classico campanaccio vagano senza confini per i prati circostanti.

A seguito del gemellaggio saranno definite le attività didattiche e quindi si organizzerà il viaggio.

Altro aspetto originale dell'iniziativa sarà il fatto che a

fare da ciceroni a questi giovani visitatori saranno soprattutto i loro coetanei, opportunamente formati a svolgere tale impegnativo compito.

Di sicuro non mancherà l'interesse e comunque ci sarà una sintonia di linguaggio tra chi parla e chi ascolta.

L'obiettivo, secondo i promotori, non è però solo didattico e conoscitivo; vuole anche sensibilizzare un più vasto pubblico sulle difficoltà anche di sopravvivenza di alcuni piccoli borghi di montagna o di campagna, che, proprio perchè piccoli, vedono ridursi sempre di più servizi essenziali.

Ciò induce ad una emigrazione forzata dei giovani e quindi ad un inevitabile invecchiamento della popolazione.

Per la Valle Camonica i paesi individuati per tale progetto sono quelli di Monno, Capo di Ponte, Lozio e Malonno.

Notizie in breve dalla Valle

• Le frazioni Beata e Solato del comune di Piancamuno hanno festeggiato l'ingresso del nuovo parroco. Dopo la scomparsa di don Gottardo Pellegrinelli e don Guido Turla, entrambe avvenute nel febbraio scorso, le due comunità sono divenute un'unica parrocchia. Ed ad essa il Vescovo ha assegnato don Vittorio Brunello il quale, prima di tale incarico ha svolto quello di collaboratore in altre parrocchie, tra cui quella di Corna di Darfo. Nell'ultimo periodo aveva prestato servizio a Sale di Gussago.



Don Vittorio Brunello, nuovo parroco di Beata e Solato, durante la cerimonia di accoglienza.

• A Bienno, nel corso delle iniziative che hanno caratterizzato la XIV edizione della Mostra Mercato, va inserita anche quella che riguarda il restauro del gruppo del "Compianto", un insieme di nove statue lignee che rappresenta i discepoli presenti al momento della deposizione del Cristo dalla croce. L'opera è stata affidata al centro per il restauro di Cremona il cui direttore, insieme al Presidente della Provincia Torchio ed altre autorità erano presenti alla tanto apprezzata manifestazione.

• Uno scontro frontale lungo la strada statale 42 nei pressi di Spinone al Lago ha provocato la morte di una giovane donna. Barbara Camparin, questo il nome della vittima, con la sua "panda" stava consegnando del pane quando si è scontrata con un mezzo pesante. Dai rottami dell'utilitaria i soccorritori, con l'aiuto dei Vigili del Fuoco, hanno faticato ad estrarre il corpo della 31 enne ormai privo di vita. Il tragico evento ha richiamato nella mente dei conoscenti quello della morte del marito avvenuta 8 anni fa, proprio mentre Barbara aspettava la piccola Jessica, che ora è una bambina a cui il destino ha impedito di conoscere il papà e di godere a lungo dell'affetto e delle cure materne.

• Nel comune di Borno, promossa dal "Gruppo amici del patrimonio archeologico", è stata allestita una interessante mostra fotografica. Suddivisa in quattro

sezioni, ha offerto all'interessato pubblico un viaggio attraverso gli ultimi 15 anni di scavi archeologici che sono stati effettuati nella zona.

Nelle singole sezioni si sono potuti osservare alcuni reperti degli scavi condotti ad Anvoia dal prof. Fedele, le stele che hanno consentito di capire la funzione di monoliti, le pietre sacre dedicate al culto ed infine alcune testimonianze delle primitive forme di scrittura ideografica. Obiettivo della mostra, peraltro raggiunto, quello di diffondere la conoscenza di epoche così remote, ma anche stimolare l'approfondimento degli studi interpretativi di così numerosi simboli.

• Anche la Valle Camonica ha contribuito alla conquista della medaglia d'oro olimpica del Settebello rosa. Tra le ragazze della nostra squadra di pallanuoto si è infatti scoperto che Melania Greco, la 21enne realizzatrice del gol partita contro la Grecia nella gara finale, è nata nel 1973 all'ospedale di Breno ed è vissuta per due anni a Berzo Demo in quanto il papà era alle dipendenze dell'Union Carbide di Forno Allione. Nonostante siano trascorsi tanti anni dal trasferimento della famiglia a Caserta, dove la multinazionale aveva un altro importante stabilimento, in tanti, soprattutto dopo i resoconti olimpici, ricordano i



genitori e la bimba di ieri, oggi campionessa olimpica.

Melania Greco, medaglia d'oro ad Atene.

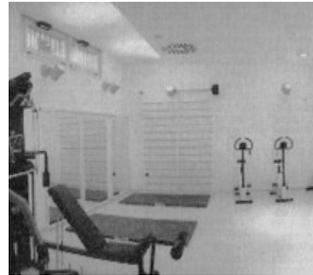
• D'inverno lavoro in stalla, d'estate gestore di un agriturismo a 2000 metri di quota. E' la scelta di vita di un giovane di Artoigne, il 31enne Federico Antonoli infatti non si è scoraggiato dinanzi alle enormi difficoltà e ai sacrifici che l'attività agrozootecnica richiede soprattutto in montagna. All'esperienza acquisita in famiglia, da sempre impegnata nell'allevamento di bovini, ha voluto aggiungere anche quella di gestore di un agriturismo. Così una vecchia stalla situata al passo del Mortirolo, a circa 2000 metri di quota, è stata trasformata in una acco-

gliente struttura ricettiva per i numerosi turisti che visitano questa zona. Nei prati circostanti la mandria trascorre i mesi dell'alpeggio ed offre prodotti genuini che il turista o l'escursionista gradisce moltissimo.

• Gli Alpini di Borno sembra abbiano ottenuto ciò che da più di dieci anni tentano di realizzare. E' di questi giorni infatti la sentenza del Tar di Brescia che respinge i ricorsi e consente loro di portare a termine la costruzione della chiesetta alpina in località Val Moren. Quando infatti il progetto ebbe le necessarie autorizzazioni non solo comunali, ma anche da parte della Regione Lombardia in quanto l'edificio sarebbe sorto a 1.700 metri di quota, dove la inedificabilità è prevista appunto da norme regionali, e le Penne Nere di Borno, con materiali del posto, iniziarono i lavori, Lega ambiente avviò una serie di ricorsi che determinarono la momentanea sospensione degli stessi. Ora sembra che la querelle, manifestatasi a colpi di carta da bollo, si sia conclusa e finalmente gli Alpini potranno coronare il loro sogno. Soddisfazione per questa conclusione è stata espressa dal capogruppo Paolo Rivadossi e dal sindaco Elio Arici, da sempre sostenitore del progetto, e che ora attendono l'estate prossima per la inaugurazione del tempio.

• La terza o la quarta età si allunga e spesso gli ultimi anni rendono la persona non in grado di vivere con autonomia la quotidianità. Inoltre le malattie senili non sempre sono gestibili in famiglia. Per questo si sono affermate negli ultimi anni le Case di riposo, meglio note oggi come Rsa (Residenza socio-assistenziale). Una di queste è quella di Malonno, fondata nel 1942 dal parroco di allora, don Giovanni Ferraglio, di cui porta il nome. Dai primi quattro ospiti si è passati agli attuali cento. Un traguardo rilevante che però non ha impedito di ipotizzare altri progetti. Infatti il sogno del precedente animatore della struttura residenziale Giovanni Asticher di costruire un centro di riabilitazione terapeutico aperto agli esterni, si è realizzato. La struttura comprende tre vasche per idromassaggio con getti di ozono, una palestra sanitaria e un centro di riabilitazione respiratoria per soggetti affetti da

malattie professionali. Soddisfatto il nuovo presidente G. B. Gelmi che considera questi servizi indispensabili per il futuro delle Rsa.



L'interno della palestra della Rsa "Don Ferraglio" di Malonno.

• Preoccupazione per il possibile depotenziamento della sede Enel di Breno è stata espressa dal Segretario aggiunto della CISL camuna Gian Bettino Polonioli. Si teme infatti che a breve vi possa essere un accorpamento a Brescia con gravi ripercussioni occupazionali e sulla qualità del servizio. La Valle Camonica con i bacini ad alte quote e con importanti centrali idroelettriche ha un ruolo strategico nella produzione di energia e si vuole che tale ruolo venga concretamente riconosciuto. Dal sindacato arriva anche una provocazione ed un invito: se l'Enel attua interventi di depotenziamento della sede camuna, gli Enti comprensoriali chiedano di essere essi stessi a gestire la distribuzione della corrente così come è avvenuto in altre aree della provincia.

• E' da poco sorta a Pisogne l'associazione "Antica Valeriana". Il nome deriva dalla strada romana che attraversava la Valle e che ancora oggi testimonia in alcuni tratti l'antico tracciato. I soci però sono gli artisti delle belle arti; superando rivalità e personalismi, pittori, scultori, musicisti, poeti, scrittori del territorio camuno-sebino, si sono uniti per aiutare i giovani a trovare una loro dimensione e a farsi conoscere e quindi per promuovere iniziative che valorizzino le loro opere. Importante, soprattutto in questa fase iniziale, il supporto dei privati ai quali il presidente Enrico Beta rivolge un accorato appello perché siano sensibili e rispondano con gesti concreti. Un esempio lo ha dato lo stesso presidente organizzando una interessante mostra di pittura dedicata alla montagna e alla vita di ogni giorno nei piccoli paesi montani.

• Veza d'Oglio ha ospitato il raduno bandistico in occasione della festa dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica. La manifestazione, voluta dal corpo di banda locale, ha visto la presenza delle bande di Capo di Ponte, di Cevo, di Demo e di Pezzo.

Le loro esibizioni sono state seguite da un folto pubblico, che ha applaudito le singole esibizioni tenute nella piazza del paese e soprattutto il concertone, ospitato nel centro eventi Adammello.

L'iniziativa ha voluto anche significare nelle intenzioni dei promotori l'avvio di una tradizione.

Questi raduni infatti sono finalizzati sia a creare nei piccoli paesi momenti di coinvolgimento e la partecipazione, sia a stimolare la crescita della qualità dei corpi di banda spesso costituiti da giovanissimi componenti.

• La chiesetta di S. Giulia viene ricordata come la prima parrocchiale di Piancamuno.

E' un edificio del XII secolo, con interventi successivi tra cui il pronao che risale al secolo XV. Il tempo ed a volte l'incuria dell'uomo lasciano il segno su questi edifici che sono testimonianze artistiche, architettoniche e religiose di notevole pregio e importanza.

Recentemente si sono conclusi i lavori di restauro proprio di questo portichetto aggiunto e sostenuto da due colonne in pietra di Sarnico.

All'avvenimento si è voluto dare dalla comunità il giusto risalto organizzando un concerto tenutosi nello stesso edificio. L'ottima acustica ha consentito ai tanti presenti di godere musiche di Beethoven, di Rossini, di Leoncavallo, Mozart ed altri famosi compositori.

Strumentisti e cantanti hanno interpretato al meglio i brani proposti, ottenendo un convinto applauso del pubblico.



La Chiesa di S. Giulia.

La Camera di Commercio e Secas a sostegno dello sviluppo

Turismo e cultura i settori privilegiati nelle iniziative a favore della Valle

La Camera di Commercio di Brescia ha come fini istituzionali il sostegno dei suoi numerosi associati e cioè delle migliaia di imprese e artigiani che di essa fanno parte. Continuo però è stato l'interesse per la crescita e lo sviluppo di tutto il territorio, ed in particolare delle aree più marginali della provincia come la Valle Camonica. Non vi è stata iniziativa di una qualche importanza che non abbia visto coinvolto e partecipe l'organismo camerale. Rientrano quindi in questo filone di interventi le decisioni recenti non solo di conferma dei precedenti impegni, tra cui il sostegno all'Università di Agraria di Edolo, ma anche il contributo di 100 mila euro deliberato per la riqualificazione della Chiesa di S. Sebastiano di Edolo, e soprattutto l'adesione al progetto dell'ampliamento del demanio sciabile di Temù- Ponte di Legno, che prevede investimenti per circa 50 milioni di euro. A sottolineare questa attenzione per la crescita della Valle è stato Gianmaria Rizzi, che della Camera di Commercio è membro della Giunta, ma è anche Presidente dell'Unione Confartigianato di Brescia. Oltre a ricordare con



Edolo:
La Chiesa di S. Sebastiano.

orgoglio quanto è stato fatto per sostenere le iniziative culturali e per salvaguardare il patrimonio storico e artistico della Valle, Rizzi si è soffermato sul contributo alla parrocchia di Edolo. La chiesa di S. Sebastiano risale infatti al XIV secolo e la data del 1646 riportata sul portale documenta la successiva ristrutturazione dell'edificio. Nel corso degli anni è stata diversamente utilizzata: come lazzaretto durante le epidemie, come soggiorno per reparti militari, ma ha anche accolto le preghiere degli Alpini che combattevano in Adamello nella Grande Guerra. Poi un lungo periodo di abbandono e il conseguente degrado. Ora si apre il cantiere e quanto prima l'importante monumento sarà interamente recuperato.

Secas promuove il turismo Una ricerca per definire le strategie



Secas è una società, prevalentemente costituita da enti pubblici, che, sorta a supporto di aziende valligiane, si propone di operare per lo sviluppo economico del territorio camuno-sebino. Recentemente ha inglobato anche "Boario congressi" e quindi la gestione e l'utilizzo del complesso, realizzato una decina di anni or sono a Darfo Boario Terme, che offre opportunità espositive, culturali e per convegni. Il presidente Walter Sala, che da qualche anno guida

la nuova realtà societaria, è sempre più convinto che il turismo può diventare il volano per la crescita e lo sviluppo della Valle Camonica. La crisi dell'industria rende necessario ricercare nuove opportunità di lavoro e produttive, ma soprattutto induce a ricercare scelte politiche che tendano a valorizzare al meglio le risorse che il territorio offre. Risorse per alcuni aspetti di rilevante pregio e che occorre gestire con professionalità e lungimiranza. Per questo si è ritenuto necessario studiare a fondo il problema, affidando all'Università Bocconi il compito di individuare le iniziative da intraprendere per perseguire l'obiettivo del rilancio turistico della Valle. Naturalmente non vi è documento di programmazione dei vari livelli istituzionali, Comunità, Provincia, Regione, che non contengano enunciazioni di principio su questo argomento. Con questo studio, chiarisce Sala, si vuole entrare nel concreto il più possibile e prospettare le opzioni compatibili per la Valle, indicando gli ambiti di intervento e le risorse perché il turismo interessi in modo organico l'intera area ed in qualche modo assuma una strutturazione industriale. La ipotesi di istituire una Agenzia ad hoc viene ritenuta una opportunità che agevolerebbe il lavoro dei numerosi soggetti che saranno coinvolti nella attuazione delle analisi degli studiosi.

Valsaviore: parte l'Unione dei 7 Comuni

Eletti gli organismi. Pierluigi Mottinelli confermato alla presidenza

Da quando la legge sulla montagna ha consentito, anzi sollecitato una maggiore coesione tra i piccoli comuni, diverse amministrazioni hanno avviato una tale esperienza.

L'obiettivo primario è certo quello amministrativo-gestionale; notevoli infatti sono le economie se alcuni servizi vengono gestiti in modo consortile, ma non sfuggono a nessuno gli obiettivi politici. Insieme infatti si conta di più e si ha più peso negli organismi dove vengono prese decisioni importanti. In altre parole si può far sentire la propria voce laddove viene esercitato il potere.

Dopo le elezioni del maggio scorso, i Consigli Comunali stanno nominando i rappresentanti che poi costituiranno le Assemblee degli Enti comprensoriali Comunità Montana e BIM. Anticipando i tempi i Comuni di Sa-

vioire, Cevo, Cedegolo, Piasco, Sellero, Malonno e Berzo Demo hanno nominato i propri rappresentanti, in tutto 21 membri, hanno costituito la Giunta ed eletto il Presidente dell'Unione.

A tale carica, che avverrà poi a rotazione, è stato confermato il sindaco di Cedegolo Pierluigi Mottinelli.

La circostanza del rinnovo cariche ha permesso una verifica del lavoro svolto e di abbozzare un programma operativo per il futuro, tenendo presente soprattutto l'ampliamento della gestione associata dei servizi.

Sul piano politico, come si è detto, l'Unione cerca di avere maggiore ascolto negli Enti sovraordinati e non soltanto in quelli valligiani.

La Provincia e la Regione infatti mantengono ancora notevoli poteri ed in queste sedi è proprio vero che l'unione fa la forza.

Nessuna preconstituita avversione quindi verso la Comunità Montana. Spesso infatti, da parte di alcuni Comuni, affiorano tendenze separatiste, che però sembrano più mirate ad ottenere alcuni risultati che veramente a costituire due o tre Comunità. La Valle Camonica, nonostante alcune diversità e peculiarità delle aree che la compongono, ha una sua omogeneità culturale, storica e amministrativa e sarebbe veramente anacronistico pensare ad una programmazione finalizzata allo sviluppo del comprensorio frazionata in due o più parti, con organi decisionali che potrebbero anche entrare in conflitto tra loro.

Entro l'anno comunque il rinnovo degli Enti sarà, forse, definito ed allora gli interessi e la polemica, che di sicuro non mancherà, si sposteranno su altre questioni.

Comunità Montana: Consuntivo di un mandato In un opuscolo il bilancio del Consiglio Direttivo



**Il Presidente della
Comunità Montana
Giampiero De Toni.**

"Verso il territorio" è il titolo dell'opuscolo col quale il presidente uscente della Comunità Montana di Valle Camonica ha voluto presentare le attività ed i progetti realizzati o avviati dall'Ente durante il suo mandato e cioè dal 2001 al 2004.

Nella presentazione De Toni esprime con forza la convinzione della necessità di un progetto unitario del territorio, ma anche che la Comunità si attrezzi meglio per rispondere alle nuove esigenze tecnico-amministrative dei Comuni.

Relativamente alla programmazione l'opuscolo richiama il Piano di Sviluppo Socio-Economico approvato dall'Assemblea dell'Ente nel giugno 2001 ed il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adamello deliberato nello stesso anno dalla Regione Lombardia.

E' invece del 2002 la condivisione da parte dell'Ente Comunitario e i Programmi Integrati presentati dai Comuni associati e finalizzati per lo più allo sviluppo turistico del territorio.

Tra gli interventi in cui il ruolo dell'Ente è stato determinante spicca quello per la sanità, con la costituzione dell'ASL Camuna, e della viabilità.

Su tale argomento particolare risalto viene dato al Convegno "Una linea verso l'Europa" tenutosi nel 2002 con l'obiettivo di prolungare la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo verso il centro Europa e verso il Trentino.

Altro settore trattato è quello dei servizi con la creazione di nuovi organismi tra cui l'Azienda Unica e la Nuova Secas.

L'opuscolo si chiude con uno sguardo alla futura Comunità e con la presentazione del nuovo Statuto dell'ente approvato nel corso dell'anno.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Darfo B.T.: Successo della 9ª Fiera Camuna

120 espositori hanno confermato le potenzialità dell'economia camuna

■ Sponsorizzata da Assocamuna, l'Associazione degli imprenditori della Valle Camonica e del Sebino bresciano e bergamasco, sostenuta dal Comune di Darfo e patrocinata dalla provincia di Brescia, dalla Comunità Montana e dal Consorzio BIM, si è svolta a Darfo Boario Terme dal 15 al 19 settembre la 9ª edizione della Fiera Campionaria Camuna. Come lo scorso anno una struttura rigida allestita in località Prada ha ospitato 120 espositori prevalentemente provenienti dalla Valle Camonica e dalle zone limitrofe del Lago d'Iseo.

La manifestazione è per l'economia camuna un momento importante in quanto serve sia per alcune analisi di mercato sia per valutare gli aspetti innovativi dei vari settori produttivi.

I riscontri per il visitatore e per gli addetti ai lavori sono stati di completa soddisfazione in quanto testimoniano le potenzialità tecnologiche delle imprese e soprattutto che l'economia camuna non è per niente condizionata da un solo settore produttivo, ma presenta una molteplicità di prodotti che fanno ben sperare per il fu-



Il Sindaco di Darfo e le altre autorità al taglio del nastro.

turo. La diversificazione infatti consente di sopportare meglio eventuali momenti di crisi ed evitare le gravi conseguenze verificatesi con la crisi della siderurgia, dalla quale per molti anni è dipeso lo sviluppo e l'occupazione della Valle.

Altro aspetto significativo emerso dalla Fiera è stato la presenza di uno stand espressamente dedicato alle nuove tecnologie finalizzate al miglioramento delle comunicazioni. Anche gli Enti, dalla Regione a quelli comprensoriali, Comunità Montana e Bim, hanno voluto cogliere l'occasione per farsi conoscere; la maggiore rappresentatività è stata comunque quella artigianale con prodotti riguardanti l'edilizia, l'agricoltura, il com-

mercio e i servizi. Infine hanno avuto modo di esprimere e far apprezzare i loro estri artistici alcuni artigiani che, riuniti nell'associazione "La Calchera" (nome che richiama il vecchio forno in cui veniva cotto il calcare) si impegnano coi loro prodotti a far conoscere i vari aspetti dell'arte della Valle Camonica e danno dimostrazioni pubbliche del loro modo di lavorare.

Altra novità della manifestazione la presenza tra gli stand di radio e televisione che coi loro servizi in diretta hanno fatto ascoltare il parere degli espositori ed i giudizi dei visitatori.

Ancora una volta l'iniziativa ha raccolto unanimi consensi e quindi conseguente la soddisfazione degli organizzatori e dei sostenitori; dai loro interventi è emerso non solo l'apprezzamento verso le associazioni per le capacità mostrate di lavorare nell'interesse del territorio, ma anche la necessità che gli Enti pubblici coordinino i progetti di sviluppo.

E con queste positive premesse e con questi auspici si pensa già alla prossima edizione, quella del primo decennale.

Ponte di Legno: Val Sozzine cantiere aperto

A dicembre la nuova funivia per l'ampliamento sciistico del comprensorio

■ Dalle idee, dalle analisi e dalle discussioni si è finalmente passati ai fatti concreti. Il progetto di ampliamento del demanio sciabile del comprensorio dell'alta Valle Camonica è entrato nella fase operativa. A Ponte di Legno fervono infatti i lavori per la realizzazione di una funivia biposto che dal fondo della Val Sozzine sale fino al Corno d'Aola. Dopo la preparazione dei tracciati di risalita ed il necessario disboscamento si è proceduto alla costruzione dei plinti di sostegno delle cabine di partenza e arrivo e dei 15 tralicci che sosterranno i cavi portanti. Il nuovo impianto sarà lungo circa 1100 metri, supererà il poco meno di 1000 metri di dislivello dalla partenza all'arrivo in sei - sette minuti e trasporterà 1200 persone/ora. Le opere saranno concluse entro la metà del mese di dicembre, in modo che l'impianto possa essere fruito già con la prossima stagione sciistica. Il "grande sogno" di un diverso utilizzo del demanio sciabile del

territorio comincia così ad avverarsi e quanto prima proseguirà con l'avvio dei lavori della parte del progetto più significativa ed impegnativa: il collegamento Ponte di Legno - Tonale - Temù. Si tratta infatti di investire ben 50 milioni di euro che, pur salvaguardando l'ambiente, sicuramente incideranno sullo sviluppo turistico del comprensorio e di conseguenza creeranno le condizioni per un atteso sviluppo economico con notevoli opportunità occupazionali. Tutto questo significherà nel medio periodo la creazione di una inversione di tendenza che ha visto negli ultimi anni un deprezzamento demografico preoccupante.



Il cantiere per la collocazione della cabina di partenza all'imbocco della Val Sozzine.

Corteno: Le Valli di S. Antonio palestra di benessere

Un sentiero "mountain fitness" test della propria salute

■ La giornata di pioggia non ha impedito il taglio del nastro del primo sentiero lombardo di "mountain fitness". La cerimonia si è tenuta all'imbocco delle Valli di S. Antonio, uno dei più suggestivi paesaggi alpini della Valle Camonica in comune di Corteno Golgi. Di cosa si tratta lo ha spiegato il presidente della Federazione sport alta quota (Fsa) Marino Giacometti originario di Santicolo, frazione di Corteno. E' stata sua infatti l'idea di realizzare dei sentieri in grado di offrire non solo agli sportivi, ma a tutti i cittadini, la possibilità di testare le proprie capacità fisiche e le calorie necessarie per percorrere un determinato tratto. Si tratta di percorsi adatti alle escursioni di medio impegno, ma anche ai cosiddetti corridori del cielo, che partecipano, sullo stesso percorso alla maratona d'alta quota su queste montagne fin



Veduta dell'inizio delle Valli di S. Antonio in comune di Corteno Golgi.

dal 1994. L'obiettivo dichiarato è quello di far superare a tanta gente le paure delle escursioni in montagna, di far crescere quindi il numero dei visitatori e di consentire loro di tenere sotto controllo le reazioni del proprio corpo nell'affrontare il percorso. Il sentiero, così come organizzato tende anche ad educare la gente a comportamenti ali-

mentari e salutistici nuovi, certamente differenti dal ricorso a diete dimagranti spesso perniciose. Lungo i taccetti una serie di bacheche contengono delle tabelle facilmente consultabili che riportano i tempi di percorrenza divisi per categoria di persone (non allenata, allenata, atleta, ecc.) e le calorie che si consumano. Un pieghevole rinvenibile nelle bacheche costituisce una ulteriore fonte di informazione, ma contiene anche un facile questionario che aiuterà la ricerca. I dati infatti, se sarà data l'autorizzazione al loro utilizzo, saranno valutati dagli studiosi e serviranno a migliorare l'organizzazione dei sentieri, le indicazioni per un'autovalutazione delle proprie capacità fisiche e i consigli da dare per godere senza paura di una piacevole escursione in una delle valli più belle del nostro territorio.

Una guida per operatori agroturistici

■ La filiera agro-alimentare è soggetta da qualche tempo a problematiche di carattere commerciale ed organizzativo. Per questo gli operatori non possono essere più solo degli appassionati e dei fai da te. La formazione per chi si dedica nell'agriturismo ed in questa attività investe ingenti risorse è pertanto indispensabile. Un interessante supporto a tale formazione ed alla corrispondente informazione è data da una guida edita dalla editrice S. Marco di Trescore Balneario (Bg) dal titolo "Guida per l'Operatore Agrituristico". Il termine guida è veramente appropriato e gli interessati trovano ben schematizzati una serie di capitoli che illustrano alcuni aspetti di carattere generale, come la relazione tra città e campagna, ma poi entrano nello specifico tratteggiando le peculiarità dell'agriturismo, come esso si attua in Lombardia, la normativa di riferimento ed alcune note di carattere fiscale. Anche in provincia di Brescia sono centinaia le Aziende agrituristiche che - nella pianura, co-

me nelle zone del Garda e della Valtellina, in Val Sabbia, in Val Trompia, nella Franciacorta, nel Sebino e nella Valcamonica, offrono al turista ma anche ai residenti l'occasione d'entrare a contatto con la natura, beneficiare di impianti sportivi e ricreativi, didattici e culturali atti a favorire il recupero delle tradizioni agro-alimentari in un ambiente naturale rilassante. La Regione Lombardia, nell'intento di disciplinare l'attività, d'un settore come questo - che si prospetta in rapida ulteriore espansione - ha emanato in questi ultimi anni normative, leggi e regolamenti che le Aziende agrituristiche sono chiamate a rispettare nell'interesse stesso del settore oltre che dei clienti delle Aziende stesse. La guida di Vincenzo Angelini, esperto di Scienze Agrarie, dà la possibilità al lettore interessato di sapersi meglio muovere per dare razionalità ed efficienza alla sua azienda. Per informazioni rivolgersi a: Editrice San Marco - Ponteranica (Bergamo) tel. 035/4128249 - fax. 035/944385.

XXI Simposio su "Arte preistorica e tribale"

Alla manifestazione promossa dal CCSP presenti studiosi di tutto il mondo

■ E' una ricorrenza culturale internazionale tra le più seguite quella organizzata dal Centro Camuno di Studi Preistorici guidato da Emmanuel Anati e che quest'anno si è svolta al Centro Congressi di Darfo Boario Terme. Il Simposio infatti, giunto alla 21ª edizione, ha registrato la presenza di studiosi e ricercatori provenienti da ogni parte del mondo per portare le proprie convinzioni ed i risultati di anni di indagini e approfondite analisi sull'arte preistorica. Il tema "Arte preistorica e tribale" ha potuto essere dibattuto con importanti contributi frutto di esperienze sul campo condotte negli ultimi anni in Asia



e in Africa e che consentono nuovi approcci di lettura di quelle tracce remote lasciate dai primi abitanti della terra e rinvenute in epoche recenti sulle rocce o nelle caverne. Si tratta di graffiti che gli archeologi ma anche gli antropologi, gli sto-

rici dell'arte ed ora anche gli psicanalisti continuano a studiare per capirne meglio il significato e da esso recuperare ulteriori più precise conoscenze del periodo buio della preistoria fino a tentare di conoscere l'inconscio primordiale dell'uomo.

Nel corso dei numerosissimi interventi (oltre cento) si è spaziato dalla mitologia alla religione alla iconografia con l'obiettivo, abbastanza condiviso da molti relatori, di ricorrere alla scienza che studia i segni per comprendere meglio il nesso esi-

stente tra arte e messaggio cognitivo che si intendeva trasmettere. Hanno fatto da contorno al Simposio mostre, concerti, visite a importanti siti archeologici e spettacoli. Emmanuel Anati ha quindi presentato la sua ultima fatica di studioso dal titolo "La civiltà delle pietre. Valcamonica: una storia per l'Europa". Le migliaia di istoriazioni su roccia rinvenute nella Valle dell'Oglio sono una ricchezza culturale unica al mondo, a tal punto che l'Unesco le ha dichiarate "Patrimonio culturale mondiale".

Mortiolo: Incontro di preghiera delle Fiamme Verdi

Il ricordo del passato per un futuro di pace tra i popoli

■ E' ormai tradizione che la prima domenica di settembre le Fiamme Verdi della provincia di Brescia vengano chiamate a raccolta dall'inossidabile presidente cav. Ermes Gatti e che l'incontro avvenga davanti al sagrato della chiesetta di S. Giacomo in Mortiolo.

Qui infatti un cippo ricorda gli eventi degli anni della Resistenza e la impari lotta sostenuta dai partigiani contro le truppe fasciste della Repubblica di Salò e contro i Tedeschi che da alleati, dopo l'8 settembre del '43, erano divenuti nemici. Numerosi i presenti, anche se il passare degli anni fa notare ai meno anziani alcune assenze. Lo spirito con cui ci si incontra, ci si saluta, si ricorda e si prega è però sempre lo stesso, come non cambiano i messaggi che coloro che intervengono alla cerimonia cercano di trasmettere. Da qualche anno, per una apprezzata intuizione del presidente Gatti, lo spunto alla riflessione viene assegnato ad un giovane, a persona cioè che non ha vissuto quelle esperienze, che non è stato protagonista delle battaglie tra questi monti combattute da giovani che credevano nei valori di libertà, di democrazia, di Patria, e che, per questi valori, hanno sacrificato la loro stessa vita. Quest'anno a prendere la parola dopo il saluto del



Un momento della cerimonia rievocativa delle battaglie del Mortiolo.

Sindaco di Monno è stato il giovane Antonio Rodondi di Corteno. Egli ha ricordato le persone a lui più care che gli hanno fatto conoscere quegli eventi lontani e soprattutto gli ideali in cui credeva chi aveva scelto la clandestinità e la lotta di Liberazione. Erano dei ribelli contro le culture dominanti di allora e col loro comportamento hanno tramandato a noi valori e principi che vanno difesi e praticati, perchè stanno alla base della nostra vita democratica. Concludendo il suo appassionato e applaudito intervento Rodondi, guardando al futuro, ha detto che "la festa del Mortiolo, nata come cerimonia di commemorazione e di ritrovo di ex partigiani combattenti, ha ragione di continuare ad esistere, anche quando verrà meno la memoria diretta dei

protagonisti" perchè è doveroso tenere vivo il ricordo dei valori e degli insegnamenti che sono alla base della nostra società.

Affidata alle telecamere la sicurezza del territorio

Il progetto nei comuni di Bienna, Berzo Inferiore, Esine e Piancogno

■ Da qualche anno nei piccoli comuni le forze di polizia locale, per lo più costituite da un solo vigile, si sono consorziate con l'obiettivo di poter presidiare meglio il territorio. Tale azione risulta particolarmente efficace contro la microcriminalità e gli atti vandalici purtroppo non infrequenti. Le risorse umane però non sempre sono sufficienti per soddisfare le necessità dei comuni e per attuare una azione continua di vigilanza. Ecco allora lo studio di un progetto che, sfruttando la più moderna tecnologia, dia maggiore garanzia di sicurezza al cittadino e ai beni pubblici. L'idea consiste nell'installare un certo numero di te-

lecamere in punti strategici, prevalentemente nelle vicinanze di edifici pubblici, con la certezza che in questo modo una serie di piccoli reati saranno eliminati. Il monitoraggio delle aree più a rischio sarà quindi continuo e la registrazione delle immagini avverrà nelle singole sedi dei vigili urbani. Il progetto per ora prevede la installazione di nove telecamere: due a Esine, tre a Berzo e Inferiore e a Bienna, una a Piancogno. Giunge quindi anche in Valle Camonica questa forma di sorveglianza particolarmente diffusa in città. I risultati attesteranno la sua validità e quindi un possibile ulteriore diffondersi dell'iniziativa.

Una testimonianza dagli USA

■ Il mio terzo viaggio nei luoghi e tra i discendenti dei Camuni che emigrarono a Pittsburg e nell'area carbonifera di Monongahela dove ormai ho tanti amici, è stato arricchito dal mandato conferitomi dalle amministrazioni comunali di Malegno, Lozio, Losine, Cerverno e Ono S, Pietro al fine di allacciare rapporti ufficiali con il comune di Monongahela e con quelli della Mon-Valley, nonchè dalla lettera del parroco di Malegno, Lozio, e Villa volta ad ottenere un aggancio con

la realtà parrocchiale di Saint Antony Church.

Il favore con cui sono stato accolto e l'interesse suscitato dalla proposta presso le locali istituzioni hanno consentito di estendere il rapporto relazionale anche alla scuola elementare, dove le insegnanti Susan Corbelli Bower e Luigina Calderone hanno offerto la disponibilità di avviare rapporti con pari classi dei paesi rappresentati.

Il prezioso aiuto del pittsburghese Jimmy Zanella ha poi reso possibile una

inaspettata "full immersion" nella corposa e vivace realtà italo-americana di Pittsburg e con alcuni suoi esponenti di punta, nonchè l'acquisizione di un contatto con gli ambienti universitari del luogo.

I risultati di questo nuovo viaggio sono stati perciò soddisfacenti e le prospettive di nuovi e più diffusi rapporti tra le rispettive comunità assai promettenti.

Un'occasione da coltivare.

Pier Luigi Milani

Addio della Valle a Facchinetti

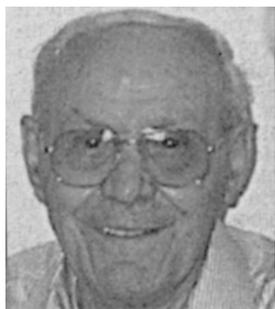
Si è spento a 87 anni il "re" delle serrature

■ Una delle realtà industriali più moderne e più note della Valle Camonica e del Sebino bresciano è certamente la Iseo Serrature di Pisogne, anzi di Toline. Fondatore di questa fortunata azienda fu Giuseppe Facchinetti che, negli anni '60, da Lumezzane, dove aveva avviato un piccolo stabilimento, trasferì l'attività appena iniziata in questa piccola frazione sul Lago d'Iseo.

Inizialmente produsse una gamma di prodotti molto limitata con macchinari manuali o quasi ed il prodotto serviva un territorio molto ristretto.

Inoltre non mancarono le classiche tegole giunte con una imprevedibile alluvione che distrusse in buona parte lo stabilimento.

Nonostante ciò Giuseppe Facchinetti con coraggio volle andare avanti. Si rimboccò le maniche e, con l'aiuto di chi gli dava fiducia, conti-



Giuseppe Facchinetti, fondatore dell'azienda Iseo Serrature di Toline.

nuò nella produzione e soprattutto nello studio di nuove soluzioni per la sicurezza delle abitazioni.

Una di queste fu quella della chiave lunga, una serratura che subito ebbe successo su mercati molto più vasti. La crescita dell'azienda fu essenzialmente opera sua. Non disdiceva infatti il lavoro nello stabilimento fianco a fianco dei suoi operai, ma seguiva di persona la pubblicizzazione del prodotto

girando per l'Italia prima e poi per i quattro Continenti. Iseo Serrature è infatti un marchio conosciuto in tutto il mondo. Il mese scorso, questo pioniere della serratura che dà sicurezza si è spento all'età di 87 anni e la Valle Camonica tutta, in particolare quella imprenditoriale, ha voluto testimoniare con la sua presenza il cordoglio ai familiari, ma soprattutto la gratitudine per la tenacia mostrata nel lavoro i cui risultati sono andati a beneficio dell'intera Valle. L'azienda, diretta oggi dal figlio del fondatore Evaristo Facchinetti, offre lavoro a circa 300 addetti e soprattutto rappresenta l'orgogliosa testimonianza di un self made man, che dal nulla ha dato vita ad un complesso di elevata tecnologia con prodotti che hanno occupato ed occupano i mercati di tutto il mondo.

La Fondazione Cassamarca finanzia la cultura italiana all'estero

13 milioni di euro per l'insegnamento dell'italiano in Austria e Canada

■ La Fondazione Cassamarca, nel Consiglio di Amministrazione del 1° giugno scorso, ha deliberato l'assegnazione di 13.331.000,00 Euro in favore della costituzione di 14 cattedre permanenti di italiano in Canada e Australia.

L'iniziativa, unica per investimento e caratteristiche, va ad aggiungersi a quanto la Fondazione ha fin qui realizzato, dal 1998 ad oggi, in favore della promozione e diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo, impegno per il quale ha ricevuto unanime plauso da autorità statali, accademiche e religiose in Italia e all'estero.

L'iniziativa pensata per questi due Paesi di grande collegamento e relazione con l'Italia - Canada e Australia - è stata finalizzata a rendere stabili e permanenti tali cattedre, usando la formula del "Fondo di rotazione" che va ad incrementarsi annualmente con i contributi di Fondazione e altri enti fino a garantire il raggiungimento di una

soglia di capitale che consente alla cattedra di autofinanziarsi.

Per riuscire a svolgere una iniziativa di elevata qualità e profilo accademico il Presidente della Fondazione Cassamarca, Dino de Poli, ha così incontrato più volte i rappresentanti di tutte le principali università canadesi nonché i rappresentanti del Ministero degli Esteri e i direttori degli Istituti italiani di Cultura del Canada.

Le tre Università presso le quali saranno istituite le cattedre "Fondazione Cassamarca" di italiano sono: University of Manitoba a Winnipeg, la Simon Fraser University di Vancouver e la Ontario Windsor University di Windsor.

In Australia vengono rese permanenti, dopo due trienni, 11 cattedre di Italianisti che la Fondazione ha supportato dal 1999 ad oggi.

Le università selezionate sono: The Flinders University, Adelaide; Ghffith University Brisbane, Queensland; Melbourne Univer-

sity (Dipartimento di Francese e Studi di Italianistica); Monash University Melbourne (Dipartimento di Storia); Monash University Melbourne (Dipartimento di Studi di Itahanistica); University of South Australia, Adelaide; Sunshine Coast Univursity; Sidney University, New South Wales (Dipartimento di Storia); Sidney University, New South Wales (Dipartimento di Studi di Italiano); University of Western Australia, Perth (Dipartimento di Storia - Antropologia); University of Western Australia, Perth (Dipartimento di Italiano).

Ad esse resta da aggiungere la cattedra quinquennale di studi classici denominata "The Cassamarca Foundation chair of Latin Humanism" nell'Università della Western Australia di Perth, e l'istituzione di un Lettorato di Italiano presso la Sezione di Italian and European Studies, Marketing and Global Business, School of Business, della Swinburne University.

Artogne: I cortili si aprono alla storia e alla cultura

Tra le manifestazioni di ottobre una mostra sull'emigrazione camuna

■ La comunità di Artogne, su proposta dell'Amministrazione comunale e con la collaborazione delle locali Associazioni, da diversi anni vive nel mese di ottobre un importante momento di iniziative. Tra queste quella di "cortili aperti" espressione che vuole concretamente significare per i tanti visitatori la possibilità di conoscere da vicino alcuni scorci del centro storico delle contrade di Imavilla, Piazza e Castello di notevole interesse architettonico, ma soprattutto testimonianza di un sistema urbanistico di un tempo ormai lontano.

A tale manifestazione altre se ne aggiungono e tutte con l'obiettivo di approfondire alcuni aspetti tipici del territorio; non sono quindi mancate le occasioni gastronomiche per valorizzare i prodotti della Valle o le esposizioni di artigianato, con opere in legno e ferro. Quest'anno però ad esse si è aggiunta una eccezionale mostra a ricordo e memoria di un fenomeno che tanto ha coinvolto la comunità di Artogne, come quella della Valle Camonica. Nella artistica chiesina di S. Maria infatti sono state raccolte e mostrate ai visitatori una enorme quantità di documenti, foto, attrezzi da lavoro che richiamano appunto l'emigrazione ed i lavori che i nostri emigrati svolgevano nelle lontane terre dove si erano portati. Il titolo dell'esposizione è "Da Artogne a Courcelles sulle rotte degli emigrati camuni". A Courcelles, cittadina del Belgio, Artogne è gemellata da tempo, e spesso delegazioni dei due comuni si incontrano per rinsaldare i vincoli di amicizia. La mostra è stata solennemente inaugurata dal Prefetto di Brescia dopo il saluto del Sindaco Simone Quetti, che ha voluto ringraziare quanti, col loro lavoro, hanno consentito una così ricca e piacevole offerta, non solo ai propri concittadini, ma anche alle realtà viciniori. Alla cerimonia infatti erano presenti numerosi altri primi cittadini. L'augurio di Quetti è stato infatti che tali manifestazioni servano a valorizzare le tante ricchezze che anche nei piccoli comuni si trovano e quindi a farli entrare nel circuito turistico valligiano. Altro momento importante della nutrita serie di iniziative è stata la presentazione del terzo

Concorso Giornalistico Internazionale "La Montagna della Valle Camonica verso l'Europa".



Chiesetta di S. Maria Elisabetta.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi

Tel. 335.5788010
Fax 0364.21252

E.mail: gentecamuna@voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana